



GIOCHIAMO

Ci vorrà molto molto allenamento per leggere il prossimo numero di Giochiamo, e non so se tutti ce la faranno... Parleremo di sport, e vi assicuro che nessuno di voi farà panchina!

Alla prossima

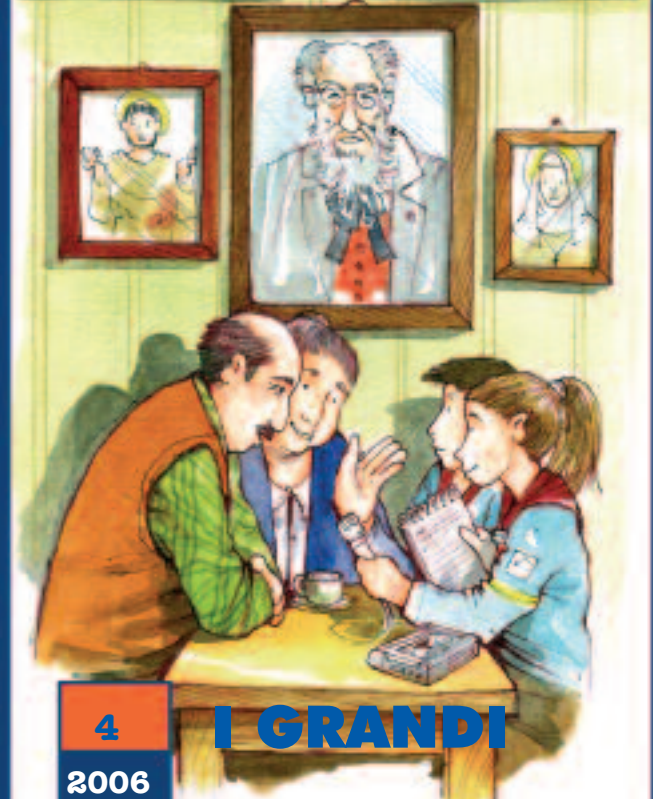
Gufo



AGESCI.org
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE

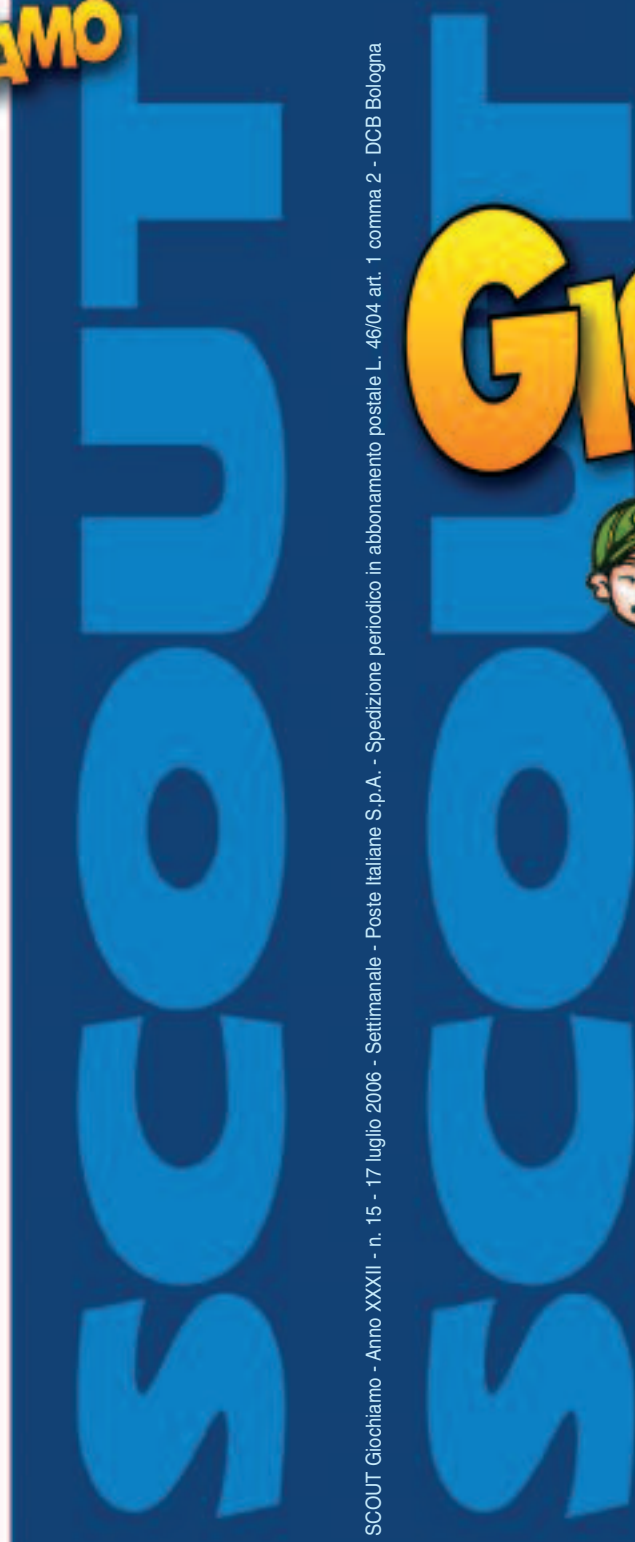


4

I GRANDI

2006

SCOUT Giochiamo - Anno XXXII - n. 15 - 17 luglio 2006 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2 - DCB Bologna





IN QUESTO NUMERO...

3. *Fra la giungla e il bosco*
Grandi
6. *Morso di Baloo*
Il regno che cresce con noi
8. *Fratellini e sorelline nel tempo*
Alessandro il grande
10. *Gli enigmi dello Scovolino*
Lo Scovolone
13. *Le avventure di Millo e Cia*
Un grande equivoco
15. *Biblioteca di Branco e Cerchio*
"Matilde" di Rohald Dahl
18. *Giochiamo a...*
La scuola di Ditonel naso
20. *In caccia e volo coi Santi*
Ambrogio Vescovo! Ambrogio Vescovo!
22. *Sorella Natura*
Monumenti naturali
26. *Specialità*
L'album dei grandi
29. *Piccole Orme e altri eventi*
I Carmi e le festività del dio Baleno
30. *Posta*
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Maria Grazia Berlini, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Angelo Marzella, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Fulvio Romanini, Gianni Spinelli

Ha collaborato: la Pattuglia Ambiente della Zona di Forlì

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXII - n. 15 - 17 luglio 2006 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana 58, Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 68.500 - Finito di stampare nel luglio 2006



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Chiuso in redazione il:
10 luglio 2006

GRANDI

Buon volo e buona caccia a tutti i Lupetti e le Coccinelle!

Stiamo andando alla grande, **verooooo**? Non è una mia impressione, **verooooo**?

Vedo **grandi** progressi intorno a me, nelle vostre cacce e nei vostri voli, nei vostri Cerchi e nei vostri Branchi, e un po' dappertutto: sopra e sotto, in qua e in là, a destra e a manca. E sapete che non è mia abitudine dipingere le cose più **grandi** di quel che sono in realtà!

Il fatto è che mi è sempre più chiara una cosa: ogni giorno che passa, diventiamo un po' più **grandi** di quello che eravamo ieri, anche se non ci sembra, anche se guardandoci allo specchio ci vediamo esattamente uguali.

E questo succede anche se non vogliamo, perché è nella natura delle cose, e anche perché intorno a noi ci sono altri, più **grandi** di noi, che con il loro amore e il loro esempio ci aiutano e ci indicano la strada.

E nei miei girigiuro sottosopra il Bosco e la Giungla ho imparato

una grande verità: per essere **grandi**, non basta essere più alti, più anziani, più famosi, ma bisogna cercare e trovare qualcosa (fuoriedentro di sé) che... ci aiuti ad essere più... più cosa?!?

Provate ad andare avanti a leggere il resto del giornale e, forse (dico forse...) ne saprete di più e ci capiremo meglio!

Buon Volo e buona Caccia, dal vostro **Erik**





I GRANDI NELLA GIUNGLA

Se intorno al cucciolo d'uomo non ci fossero stati **Mamma e Babbo Lupo**, appena arrivato alla Tana, quella sera che fuggì da Shere Khan, non staremmo qui a raccontarci tutte le nostre avventure e le mille cacce che Mowgli fece prima di tornare all'uomo. Certo lo ricordate: furono proprio loro a difenderlo dalla tigre, accogliendolo nella loro Tana insieme ai propri cuccioli e presentandolo poi al Branco.

E quella notte al Consiglio della Rupe, grazie ad **Akela**, capo del Branco e custode della Legge, a **Bagheera** (che pagò per lui il prezzo di un toro) e a **Baloo** (che parlò in suo favore), Mowgli fu accettato in Branco e da allora con il Branco corse e visse mille cacce.

Akela, Baloo e Bagheera, ma anche **Kaa** e **Hathi**, gli insegnarono a rispettare la Legge, a conoscere tutti i popoli e le lingue della Giungla intera. Ma anche a curare il proprio corpo, a mangiare e a dormire al momento giusto, a evitare i rischi inutili, a fare tesoro di ogni esperienza e di ogni incontro, perché prima o poi tornano sempre utili.

E ciascuno di loro ha aiutato Mowgli a suo modo, come era capace.

Questo per dire che nella Giungla c'è sempre qualcuno disposto a prendersi cura di un cucciolo, di uno più piccolo o più debole perché, come dice la Legge, **il diritto del Branco è il diritto del più debole**, e su questo **nessuno può dire di no**.



I GRANDI NEL BOSCO

Il Porcospino, che le otto coccinelle avevano incontrato per caso nel bosco, aveva accolto con gioia i nuovi amici e amava molto raccontare loro delle storie. Ma dove le aveva imparate? Lui sosteneva che non le inventava, ma che i suoi racconti erano fatti **veri**, che erano successi qua e là nel prato o nel bosco o sull'alta montagna e lui, semplicemente, li ricordava.

Tutte queste cose le aveva dunque imparate da solo, nella sua vita?!

Il tempo, diceva il vecchio Porcospino, non passa invano, ma ti permette di incontrare persone diverse, imparare tante cose, fare sempre nuove scoperte, ed è questo che ti fa diventare **grande!**





IL REGNO CHE CRESCE CON NOI

L'altra sera è venuta a trovarmi Marta, mia vicina di casa, di 8 anni.

Ha trovato nell'armadio un grosso album di foto. Abbiamo iniziato a sfogliarlo e a ridere di come sono cambiato col tempo.

Allora ho preso quattro foto: nella prima ero neonato, nelle altre avevo rispettivamente 7, 12 e 20 anni.

Le ho chiesto:

"Marta, cosa è successo al mio corpo?"

Marta mi ha guardato, incerta se iniziare il nuovo gioco, poi ha sorriso: "*È cambiato!*"

"Sì, e come?"

"*È cresciuto!*"

"E come mai è cresciuto?"

"*Perché ha mangiato la pasta-sciutta*"

"Solo la pasta-sciutta?"

"*No, anche latte, carne, gelato, frutta, formaggio, caramelle... Tutto!*"

"E, secondo te, dalla pasta-sciutta come è venuto fuori un me più grande?"

"*Eh... E' un po' una magia!*"

"Sì, è qualcosa di magico, ma una fata mi ha spiegato cosa succede: il cibo, quando arriva nella pancia, viene rotto in tante piccolissime parti, cioè i mattoni per costruire ossa più lunghe e muscoli più grandi, e così pian piano cresciamo!"

"*Io lo sapevo, ma volevo che lo dicessi tu!*"

"Bene! Ora ti ricordi di quando abbiamo parlato del Regno di Dio, della costruzione che Dio sta



portando avanti insieme agli uomini? Beh, il Regno di Dio cresce un po' come noi!"

"*Perché, il Regno di Dio mangia?!?*"

"In un certo senso, sì. Il Regno di Dio si nutre delle persone che amano Dio, ma senza consumarle, anzi!. E, come noi, anche il Regno di Dio piano piano cresce..."

"*A noi, è la mamma che ci dà da mangiare: e al Regno di Dio?*"

"La mamma non ci dà solo da mangiare: ci ha anche dato la vita, e ci aiuta a crescere. E così fa Gesù: ha iniziato il Regno di Dio e continua a dargli da mangiare, offrendo se stesso insieme alle persone che lo amano, che servono per farlo crescere forte,

sano e bello!"

"*Servo anch'io a far crescere il Regno di Dio?*"

"Eccome!!!"

"*Uh, che bello! Non me lo aveva mai detto nessuno...*"

La mamma chiama. Per Marta è ora di andare a dormire. Ci auguriamo buona notte, ma sono sicuro che domattina, facendo colazione, ci ricorderemo l'uno dell'altra!





Il mio viaggiare nel tempo e nella storia mi ha fatto venire voglia di conoscere da vicino uno di quei personaggi famosi, vissuti nel tempo antico, che ho studiato sui libri, per vedere con i miei occhi e per capire un po' meglio. Forse il mio salto nel tempo non è stato proprio preciso, ma ci sono andato molto vicino. E ne è valsa proprio la pena...

Gufo

SULLE ORME DI ALESSANDRO IL GRANDE



Mi chiedi, straniero, se io l'ho conosciuto. Dal vero, l'ho visto due o tre volte soltanto. Me lo ricordo in sella a Bucefalo, il suo cavallo nero come la notte, che solo lui era riuscito a domare. Mio padre, che lo ha seguito fino a Persepoli e Samarcanda, dice che lui è stato il più grande. Grande in tutte le cose che ha fatto. Quando aveva la mia età, più o meno a nove anni, sognava di crescere forte e coraggioso come Achille, l'eroe della guerra di Troia. E così aveva iniziato ad allenarsi per diventare un guerriero fortissimo, ma anche a studiare con i migliori maestri. E



quando morì suo padre, che era il re Filippo di Macedonia, Alessandro a soli vent'anni ne prese il posto. E continuò il suo progetto, prima difendendo la sua terra dagli invasori, e poi partendo per una lunga serie di battaglie e conquiste che lo ha portato in capo al mondo.

Cosa c'è di grande in tutto questo, direte voi? In quanti lo hanno fatto prima di lui, e in quanti lo faranno ancora?

Avreste ragione, se lui fosse andato a portare solo odio e distruzione, ad imporre i nostri usi e la nostra religione.

Alessandro no. Non è stato un generale che mandava all'attacco i suoi soldati, guardandoli da lontano da un posto sicuro. Lui era alla testa dei suoi uomini, sempre, per primo, rischiando insieme a loro, vincendo e anche soffrendo con loro.

E non è stato un grande condot-

tiero e basta, perché non lo spingeva solo la sete di conquista, di ricchezza, di potere. Aveva un grande progetto in mente, quello di unire in un unico impero tutte le terre conosciute, dalla Grecia alla Persia, dall'Egitto all'India e altre ancora. In pace fra loro.

A dire il vero, Alessandro è stato grande in tutto, ma ha avuto anche qualche difetto e ha fatto anche sbagli ed errori.

E, soprattutto, è morto troppo presto, a neanche 33 anni. Così non è riuscito a portare a termine il suo grande sogno. Piacebbe farlo a me: ma non per gioco, come faccio adesso con i miei compagni dopo la scuola. Sul serio.

Beh, non so se hai capito bene, straniero, ma Alessandro è il mio eroe preferito e quando sarò grande anch'io voglio avere un sogno così.



Lo Scovolone



① MA CHE SARÀ?

Collega i 6 soggetti di destra con i loro accrescitivi di sinistra come nell'esempio!

Mamamia, diventando più grandi si sono trasformati...



② GRANDI UOMINI DELLA STORIA...

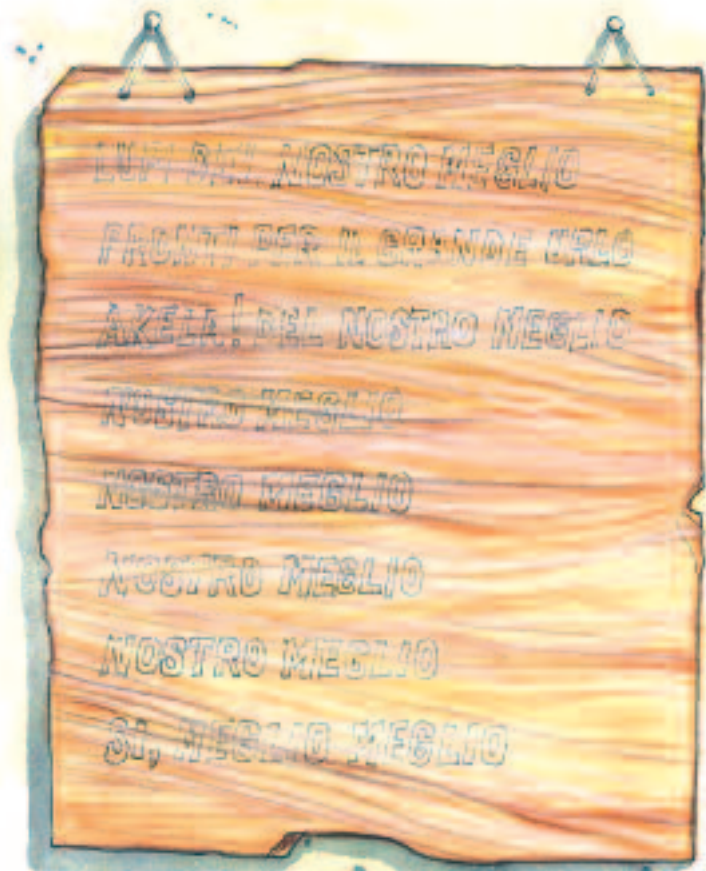
Mamamia, che bei signori! Ma che cos'hanno in comune costoro?





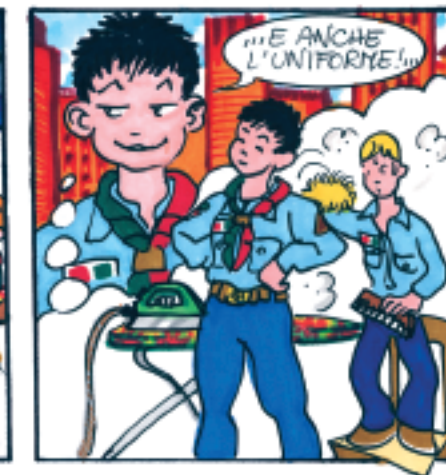
3. IL GRANDE URLO

Nella nostra tana si è scolorito il pannello con il Grande Urlo. Mi ci aiuti a ridipingerlo?



Soluzioni

1. Burro-Burrono (A=6); Aceto-Acetone (B=1); Cielo-Cielone (C=5); Canna-Cannone (D=3); Aquila-
Aquilone (E=2); Mela-Melone (F=4).
2. Pietro il Grande, Gregorio Magno, Alessandro Magno, Carlomagno e Rompeo Magno
3. Lupi del nostro meglio! Pronti per il Grande urlo! Akela, del nostro meglio! Nostro meglio Nostro
meglio Nostro meglio Nostro meglio! Sì, meglio!





MATILDE

di Roald Dahl

La famiglia Dalverme sembra del tutto normale: padre, madre, due figli, Michele e Matilde.

E invece i genitori sono molto preoccupati perché mentre Michele è un bambino come tutti gli altri, che passa il suo tempo davanti alla TV, Matilde è strana: disdegna la televisione e trascorre le sue giornate leggendo da quando aveva tre anni.

Poiché tutti la disapprovano, Matilde si sente sola e trova compagnia solo nei suoi libri, finché...



FINE





...finché finalmente va a scuola.

Sembrerebbe un posto magnifico, la scuola per Matilde: libri, quaderni e una maestra che la apprezza e la capisce. Un grande che sa ascoltare!



*Ma purtroppo la maestra, **Betta Dolcemiele**, ha una zia terribile, la tremenda direttrice della scuola, la signorina **Spezzindue**, che le ha portato via tutto ciò che aveva.*



*Non solo, ma la signorina **Spezzindue** si diverte a punire i bambini della scuola: li solleva per le orecchie e li chiude in un armadio pieno di chiodi.*



Che fare?

Come combatterla? È la direttrice ed è più potente di tutti i bambini e le maestre messi insieme.

Però quella direttrice così cattiva sarà anche intelligente? Perché Matilde intelligente lo è, e forse...

*Ma se vuoi sapere come va a finire leggi "**Matilde**" di R. Dahl.*



LA SCUOLA DI DITONELNASO

Ciao fratellini e sorelline! Ci pensate che bello sarebbe se a scuola i maestri fossero i bambini e gli alunni i "grandi"?!? **Veppa**, sarebbe fantastico fare le interrogazioni a sorpresa e assegnare un mare di compiti per casa! E le udienze? Pensate quanto sarebbe bello

dire: "domani vieni accompagnato dai tuoi figli!!!". Beh, un posto così esiste davvero! Cosa? Non ci credete? Si chiama Ditonelnaso e si trova proprio nel nostro paese! Urca è fantastico! Qui i bambini - professori insegnano a vestirsi in modo rapidis-



fino a quando la musica si interrompe di colpo!

A questo punto chi compone il cerchio batte a ritmo le mani, mentre i giocatori cercano di vestirsi il più velocemente possibile. **Veppa**, la musica ricomincia e di nuovo tutti a ballare, fino all'interruzione successiva. Vince il primo giocatore che riesce a vestirsi completamente e in modo corretto!

E' divertentissimo!!!! Provate anche voi! Ciao, anzi **Veppaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa**

simo e al tempo di musica. Avete mai visto papà e mamma quando al mattino si preparano per andare al lavoro? Fischiettano, cantano e soprattutto sono velocissimi! Semplice! Hanno frequentato la scuola di Ditonelnaso.

Ora vi svelo il trucco: cercate otto borse belle grandi, riempiatele di vari indumenti. Serve anche un buon CD (bello vivace); chiamate i vostri amici (bisogna essere almeno in nove; ma più siete e più divertente sarà il gioco) e via!!!

Ogni giocatore riceve una borsa e si dispone al centro di un cerchio formato da tutti gli amici che vogliono divertirsi con voi. Quando inizia la musica, giocatori e compagni in cerchio ballano tutti insieme





Nessuno oggi ricorda il mio nome, né che fui proprio io, un semplice ragazzino, a dare inizio a quell'acclamazione popolare che portò alla scelta di Ambrogio come Vescovo di Milano nel 374.

AMBROGIO VESCOVO! AMBROGIO VESCOVO!

La Chiesa della nostra città stava vivendo un tempo di forte difficoltà e divisione. Tanti cristiani erano diventati "ariani" (cioè non credevano più che Gesù fosse veramente Figlio di Dio). Così, quando morì il Vescovo Ausenzio, scoppiarono fra noi grandi lotte e litigi, e i vescovi della regione, che si erano radunati a Milano per scegliere il suo successore, non riuscivano ad accordarsi.

In quegli anni, Ambrogio (che non era un prete ma bensì un magistrato) era stato nominato Governatore della Liguria e dell'Emilia, con sede a Milano. Da subito si era distinto per il suo grande senso della giustizia e per la sua bontà, tanto da attirare la simpatia di tutto il popolo.

Ambrogio era responsabile della tranquillità cittadina: pertanto, per evitare ulteriori disordini, andò nella chiesa dove erano riuniti i vescovi, ed esortò tutti alla

calma. Tutti fummo colpiti dalle sue parole. Dopo tanti litigi e incomprensioni, quest'uomo era stato capace di riportare fra noi un po' di pace.

Non so cosa mi abbia spinto in quel momento a gridare: "Ambrogio Vescovo!". Subito dopo questo era diventato il grido di tutti i presenti e questo fu considerato un segno della provvidenza di Dio.

Ambrogio non si era certo aspettato una cosa del genere: passare da Governatore a Vescovo. In più non era ancora cristiano, ma solo catecumeno, cioè uno che si sta preparando al Battesimo.

Ma la voce del popolo e il consenso unanime dei vescovi facevano appello al suo grande senso di responsabilità.

Così, il 30 novembre del 374 Ambrogio fu battezzato dal sacerdote Sempliciano e, solo otto giorni dopo, il 7 dicembre, fu consacrato a Vescovo di Milano.

E fu davvero un grandissimo Vescovo! Si dedicò allo studio delle Scritture; distribuì tra i poveri il suo patrimonio; fu attento ai deboli e gli oppressi. Tutti potevano rivolgersi a lui liberamente. Si dedicò totalmente al bene dei fedeli con la parola e con l'esempio della sua vita!



MONUMENTI NATURALI

Entrando in un parco, in un giardino o in un bosco, sicuramente ci siamo accorti tante volte della bellezza e del fascino dei tronchi, dei rami e delle chiome... E tra tutti gli alberi, ce ne sono alcuni ancor più straordinari, per la loro altezza, per le dimensioni del fusto o per l'età: sono veri e propri monumenti naturali! Ci guardano dall'alto della loro maestosità, ci ombreggiano con l'immensa chioma e ci raccontano storie plurisecolari... eppure ognuno di questi giganti è nato da un piccolo seme, cresciuto pazientemente in molti, moltissimi anni.



L'abete bianco

Chiamato così per il colore della corteccia e i riflessi della chioma. Lo troviamo sia sull'Appennino sia sulle Alpi, tra gli 800 e i 1600 m di altitudine, dove forma boschi incantati. E' una conifera, quindi produce "coni" (pigne o strobili) nella parte più alta della chioma. Ed è anche un "sempreverde", con aghi appiattiti di colore verde lucente, con due bande bianche nella pagina inferiore (la parte sotto dell'ago, non illuminata dal sole). E' un albero con portamento eretto e di grandi dimensioni che può raggiungere i 40-50 m di altezza e 2-3 m di diametro o più. Nel comune di Lavarone (loc. Malga Laghetto, TN), per esempio, vive un abete bianco con una circonferenza di 4,8 m e un'altezza di 50 m: vale a dire che è alto quasi come un palazzo di 14 piani!!





afose giornate estive... quando aspettiamo l'arrivo dell'autunno per raccogliere le tanto attese castagne! Può raggiungere i 30-35 m di altezza e soprattutto può arrivare a diametri eccezionali, oltre i 4-6 m. Per esempio, nel comune di Terelle (Valle Gariglia, FR), c'è un castagno alto 25 m con una circonferenza di 8,8 m: occorrono ben 6 lupetti e coccinelle per abbracciarlo tutto!! E ce ne sono di più grossi ancora!



Il castagno

Conosciuto da tutti per il pregiato frutto, ma anche per la sua longevità (supera agevolmente i 500 anni!) ed il portamento maestoso. Lo troviamo, a media altitudine, in tutto l'Appennino e nelle isole, e alla base delle Prealpi e delle Alpi. La chioma, costituita da milioni di foglie di color verde intenso, è ampia e rotondeggiante e ci ripara dal forte caldo nelle

La sughera

E' una quercia un po' speciale, perché la sua corteccia è costituita dal sughero, che noi utilizziamo per produrre i tappi, mentre alla pianta serve come protezione dal freddo o dagli eventuali incendi. Si trova nelle zone costiere della Liguria, Toscana, Lazio, Calabria, Puglia e soprattutto in Sicilia e Sardegna, dove viene coltivata. L'albero, che non perde mai le foglie, raggiunge dimensioni modeste (raramente supera i 20 m di altezza e 1,5 m di diametro), ma è molto longevo.

Nel comune di Niscemi (Pisciotta, Valle Finocchio, CL), per esempio, c'è una bellissima sughera, di 17 m di altezza e 5,7 m di circonferenza, dall'aspetto incantevole!

L'olivo

Anche lui non è sicuramente uno sconosciuto! Cresce nella zona mediterranea, ma lo possiamo trovare anche vicino ai grandi laghi settentrionali. Non è un albero gigante (difficilmente supera gli 8-10 m di altezza), ma è forse uno degli alberi più affascinanti che si possano incontrare, grazie al suo fusto contorto e ai nodosi rami modellati dal tempo e dal vento. Le foglie, verde-argenteo e piuttosto dure, non cadono in inverno, così che non muta mai il suo aspetto. Nel comune di Monopoli (Pantanelli, BA) vive un olivo di 10 m di altezza per 3 m di circonferenza, ma ciò che ne fa un albero monumentale è l'età plurisecolare o addirittura millenaria. Pensate che sono ancora in vita olivi che erano già presenti al tempo di Gesù!!



Questi sono solo pochi esempi dei moltissimi alberi monumentali presenti in Italia;

ve ne sono tanti altri, altrettanto belli e importanti, in tutte le regioni. Se sai dove trovarne uno, prova a fotografarlo e a raccontarne la storia, poi manda il tutto in redazione!



L'ALBUM DEI GRANDI

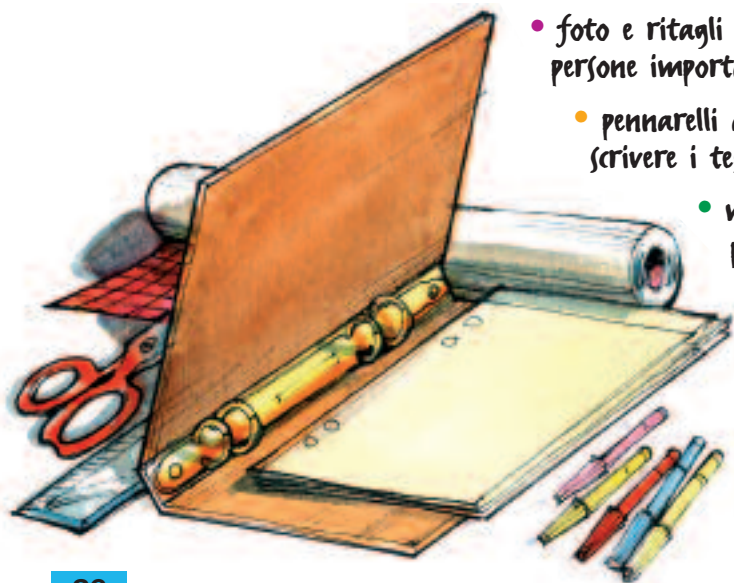
Ogni volta che andiamo all'edicola ci sentiamo attratti dalle mitiche figurine; ce ne sono di tutti i tipi: sport, eroi giapponesi, moda, natura, streghe, santi...

Ci piace moltissimo scartare i pacchetti, mettere in ordine le figurine e andare a vedere quante ne riusciamo ad attaccare negli album... Peccato che alla fine ce ne siano sempre alcune doppie; non importa, possiamo scambiarle con gli amici! Però i nostri portamonete rischiano di vuotarsi a forza di comprarne altre, alla ricerca di quelle che ci mancano...

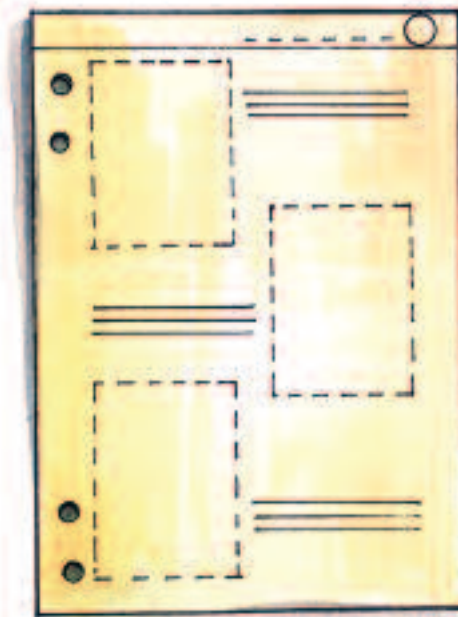
Cosa ne dite, allora, se ci facciamo delle figurine personalizzate? Scegliamo un argomento e cerchiamo le persone, gli animali o le cose più importanti: per noi rappresentano i "grandi" che hanno fatto la Storia, hanno superato record, hanno inventato o scoperto cose impensate.

Basta prendere:

- un quadernone ad anelli
- fogli di cartoncino formato A4, forati e di colore chiaro
- plastica adesiva trasparente
- foto e ritagli di giornale di persone importanti o famose
- pennarelli a punta fine per scrivere i testi
- matite e colori a pastello, pennarelli da disegno
- forbici, righello



Decidiamo prima di tutto che formato devono avere le figurine per sfruttare tutto il foglio e, con matita e righello, disegniamo le caselle dove attaccarle. Fate in modo di avere un po' di spazio fra una figurina e l'altra, sia in alto che di fianco. Bisogna lasciare anche uno spazio maggiore sotto ogni casella, per la didascalia: il nome del personaggio (o dell'animale o cosa), la data di nascita, il periodo storico, perché è famoso o lo consideriamo un "grande"...



Prendiamo poi la plastica adesiva e tagliamone tanti rettangoli della misura delle caselle disegnate, senza staccare la cartina che è sul retro.

Ritagliamo la foto o il disegno del personaggio, lasciando mezzo centimetro per ogni lato; poi, con molta calma, prendiamo il rettangolo di plastica, appoggiamolo sul tavolo e solleviamo un angolo in modo da separare la parte adesiva dal foglio di carta sotto. Attenzione: non dobbiamo staccare completamente le due parti altrimenti sarà difficile riposizionarle bene!!!!



L'ALBUM DEI GRANDI

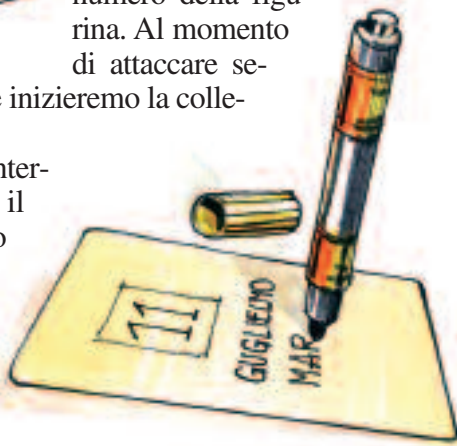
Appoggiamo il disegno alla carta, con il colore verso l'alto; una volta steso bene, abbassiamo la parte adesiva. Con il pollice (o con un oggetto piatto) passiamo tutta la superficie plasticata in modo da farla aderire bene e renderla meno opaca.

Sul retro, sulla carta esterna, scriviamo con un pennarello il nome del personaggio, del soggetto e il numero della figurina. Al momento di attaccare se-

pareremo la carta dalla plastica e inizieremo la collezione.

Prendiamo ora i fogli A4 e, all'interno delle caselle, scriviamo il numero della figurina e in basso o a lato (dove abbiamo lasciato lo spazio) tutte le informazioni su quel personaggio...

Dividiamo i fogli per argomenti (ad esempio: inventori, conquistatori, scienziati,



le montagne più alte, gli alberi secolari, i mammiferi più longevi...), e poi cominciamo la raccolta.

C'è lavoro per tutti: disegnatori, mani abili, osservatori, storici, fotografi...

Quindi subito all'opera, c'è tanto da fare!

Buon lavoro!



Siamo ad **Andreis** (PN)

per la Piccola Orma:

I CARMI E LE FESTIVITÀ DEL DIO BELENO

della Regione Friuli Venezia Giulia
Cosa succede?

Ce lo racconta *Ennio il bardo*

*Son Ennio il bardo di questa Corte
che del Friuli cambiò la sorte,
perché da essa discende or molta gente
con una storia assai avvincente!*

Era un dì... di molti secoli fa, e molti fratellini e sorelline accorsero fin qua per conoscer Re Agron e la sua graziosa consorte e prepararsi alle festività di Beleno alle porte! Abbiamo faticato assai per apprendere le

arti che questo popolo ha conservato da queste parti: abbiam filato formaggi bovini, e creato "spaventosi" burattini! Lavorato il feltro per far arazzi e cappelli, intagliato cucchiari e mestoli con affilati scalpelli!

Abbiam impastato e cucinato i piatti tradizionali, e costruito crasule, che son strumenti musicali.

Aaah! Il tempo è passato davvero lesto...

Come fò ora a raccontarvi il resto?!

Non vi resta che raggiungerci quassù per scoprir tutto questo e ancor di più!





Caro Gufo ti scrivo...

Caro Gufo, sono Michela del Branco "Mowha" Fossano 1. Faccio parte del C.d.A, la mia sestiglia va abbastanza bene e i sestiglieri vanno benissimo!!!!!!

Ti scrivo per chiederti un consiglio: tutti mi dicono che il Reparto è fantastico e che ci si diverte un sacco, ma io ho paura di andarci, anche se non so perché. Forse ho paura di quelli più grandi, ma li conosco già tutti e ho passato con loro almeno un anno di Lupetti...

Con gli altri del C.d.A non ne parlo, perché mi vergogno dato che credo che nessuno di loro abbia questa paura. Quindi, chiedo aiuto a te: cosa ne pensi? Saluti e baci da

Michela - Fossano 1

Cara Michela, per prima cosa non ti devi vergognare: è naturale che ti senta un po' preoccupata!

Questo, come tutti i passaggi (a una nuova scuola, in una nuova città, e così via) è un po' come un salto nel buio: sai quello che lasci (il tuo Branco, la tua Sestiglia, le attività e la Tana che



prio bene quello che troverai. Però, ti assicuro che si tratta di un'avventura nuova che sicuramente vale la pena di sperimentare!

Una soluzione alla tua paura te la sei data da sola: in Reparto ci sono le tue amiche più grandi, quelle che dal Branco sono passate prima di te. Puoi chiedere consiglio a loro, ma non solo; anche i tuoi Vecchi Lupi sono lì per aiutarti, e anche in Reparto ci sono nuovi capi pronti ad accoglierti.

E poi, in Branco hai imparato tante cose che ti possono aiutare. Vedrai: impiegherai forse un po' di tempo ma, se ti butti con impegno, tutto ti riuscirà al meglio e sarà ... una gran bella avventura!

Caro Giochiamo, il nostro Branco, e tutto il nostro gruppo scout, ha perso un grande amico, un fratello, un capo. Kaa, Maurizio, aveva solo 24 anni; faceva il pescatore e un incidente in mare aperto ce lo ha portato via. Noi lupetti abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e abbiamo fatto tesoro di lui. Siamo convinti che Kaa ci sta proteggendo dal cielo e per questo siamo sereni. Vorremmo che il sorriso di Kaa arrivasse anche a chi non lo ha conosciuto per questo vi inviamo questa sua fotografia.

Buona caccia

I Lupetti e le Lupette del Branco della Laguna - Chioggia 1

e-mail: giochiamo@agesci.it



La Posta di Giochiamo
c/o Marco Quattrini
via Marcianò, 23
47100 Forlì



Beh allora siamo in partenza? Io sono bel-lepronto per uno dei miei giringiro sotto-sopra la Giungla e il Bosco. E anche voi fra mare o montagna, laghi o colline, ma soprattutto con le vostre Vacanze di Branco e di Cerchio passerete delle fantastiche vacanze. Aspetto vostre notizie allora: ne avremo delle belle da raccontare !!!